



I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

A cura del Centro EmpowerNet Umbro c/o il Centro per l'Autonomia Umbro

DISCRIMINAZIONE FONDATA SULLA DISABILITÀ

(articolo 2, comma 3, Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità)

«Per “discriminazione fondata sulla disabilità” si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l’effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un “accomodamento ragionevole”».

ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

(articolo 2, comma 4, Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità)

«Per “accomodamento ragionevole” si intendono: le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali».

Il Progetto Individuale rientra a pieno titolo tra gli accomodamenti ragionevoli.

MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE

(Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)

Il «modello bio-psico-sociale» proposto dall’OMS con la *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)* coglie la natura dinamica e reciproca delle interazioni individuo/ambiente superando la prospettiva causa-effetto. Secondo tale modello, la disabilità è concepita e valutata come una variazione lungo tre dimensioni definite come limitazione nelle funzioni o nelle strutture corporee, limitazioni nell’attività e limitazioni nella partecipazione.